

SISTEMI DI SORVEGLIANZA

PASSI e PASSI D'ARGENTO

Dati 2016-19



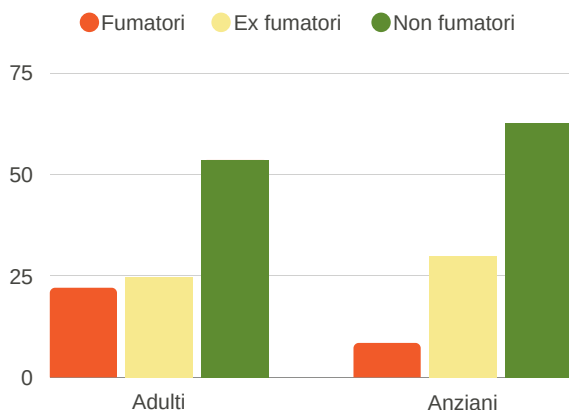
**FUMO DI SIGARETTA, CONSUMO DI ALCOL,
ALIMENTAZIONE, PESO CORPOREO,
ATTIVITÀ FISICA, SALUTE E QUALITÀ DI VITA,
SINTOMI DI DEPRESSIONE, VACCINAZIONE
ANTINFLUENZALE**

FUMO DI SIGARETTA

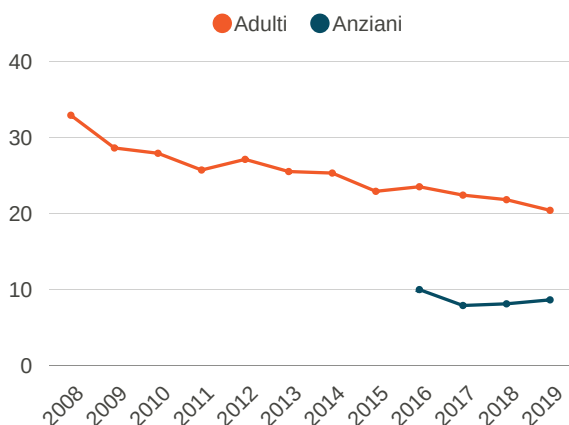
Secondo i dati dell'OMS, il tabacco uccide più di 8 milioni di persone ogni anno, di cui più di 1 milione a causa dell'esposizione al fumo passivo dei non fumatori. Si stima che siano attribuibili al fumo di tabacco in Italia oltre 93.000 morti l'anno; più del 25% sono di età compresa tra i 35 e i 65 anni.



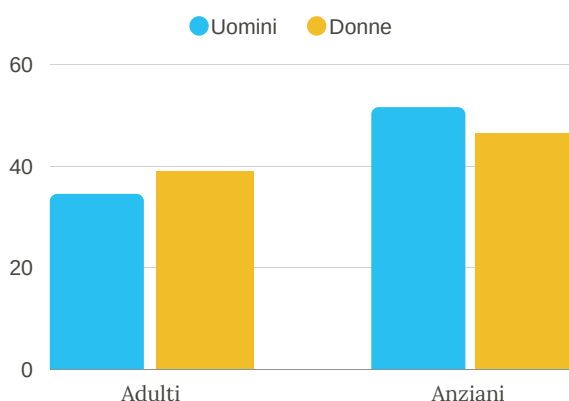
Abitudine al fumo (%)



Trend annuale dei fumatori (%)



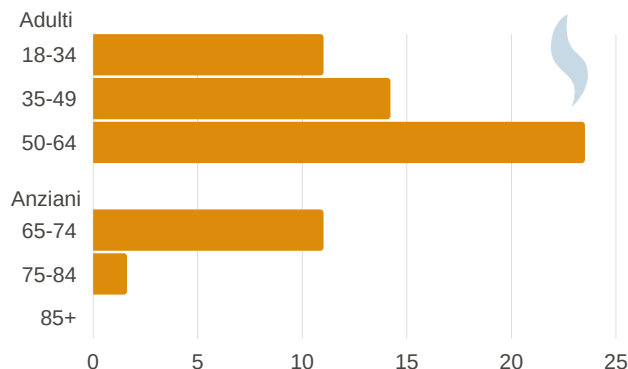
Consiglio del medico di smettere di fumare per sesso (%)



In Provincia di Bolzano il 22,0% degli adulti di età 18-64 anni e l'8,4% degli anziani di età 65 anni e oltre fumano. La percentuale di fumatori è leggermente più alta tra gli uomini (24,6% e 8,9%) che tra le donne (19,5% e 8,1%) sia nella fascia d'età adulta che in quella anziana. Con l'aumento dell'età, la percentuale di fumatori diminuisce dal 27,6% degli 18-34enni al 4,0% degli anziani di età 85 anni e oltre.

Un adulto su sei e un anziano su nove fumano venti sigarette o più al giorno. Con l'aumento dell'età, la percentuale di forti fumatori diminuisce dall'11,0% degli 18-34enni all'1,6% degli 75-84enni. Tra i più anziani nessuno fuma un pacchetto di sigarette al giorno. Tra gli uomini la percentuale di forti fumatori è due volte più alta (20,6% e 9,4%) rispetto alle donne (8,8% e 3,1%) sia nella fascia d'età adulta che in quella anziana. In media, gli adulti fumano 9 sigarette e gli anziani 10 sigarette al giorno.

Forti fumatori per età (%)



Il numero di fumatori in Provincia di Bolzano è in continua diminuzione. Nel 2008 quasi un terzo dei giovani tra i 18 e i 64 anni fumava, mentre oggi il tasso di fumatori si aggira attorno al 20,4%. Nel 2016 l'abitudine al fumo era diffusa nel 10,0% degli anziani, oggi fuma l'8,6%. L'abitudine al fumo differisce a seconda dello status sociale, che si misura in base al livello di istruzione e al reddito. La percentuale di fumatori è più alta tra gli adulti con un basso livello di istruzione (26,6%) rispetto a quelli con un alto livello di istruzione (21,1%). Al contrario, la percentuale di fumatori è più alta tra gli anziani con un alto livello di istruzione (9,7%) rispetto a quelli con un basso livello di istruzione (6,8%). Il fumo di sigaretta è più frequente tra gli adulti e gli anziani con difficoltà economiche (28,2% e 9,9%) rispetto a quelli senza difficoltà economiche (19,8% e 8,1%).

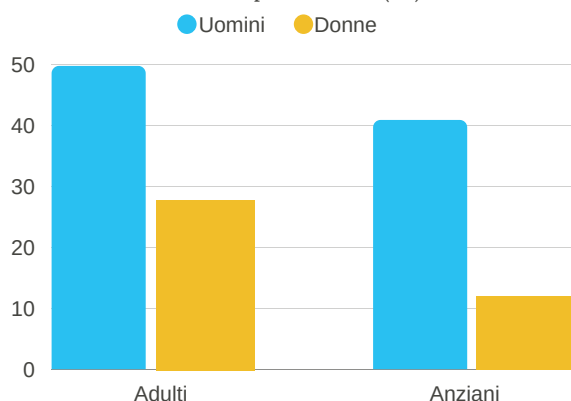
Il 34,5% dei fumatori adulti e il 38,9% delle fumatrici adulte hanno ricevuto il consiglio medico di smettere di fumare. Tra gli anziani, il 51,6% degli uomini e il 45,6% delle donne hanno ricevuto il consiglio di un medico o di un altro operatore sanitario di smettere di fumare.

CONSUMO DI ALCOL

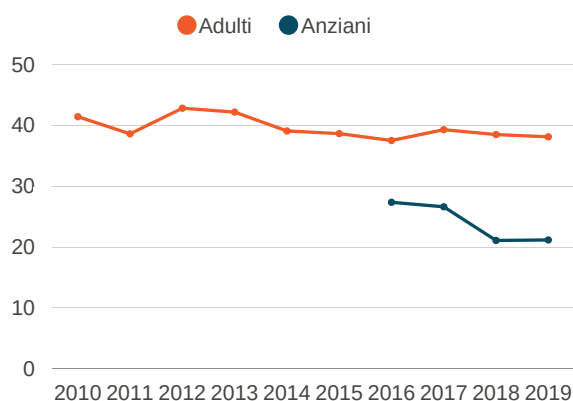
Secondo i dati dell'OMS, più di 3 milioni di persone muoiono ogni anno a causa del consumo eccessivo di alcol, tre su quattro dei quali sono uomini. I dati più recenti sui decessi per alcolismo in Italia indicano che nel 2015 sono morte complessivamente 1.240 persone di età superiore ai 15 anni, di cui 1.016 uomini (81,9%) e 224 donne (18,1%).



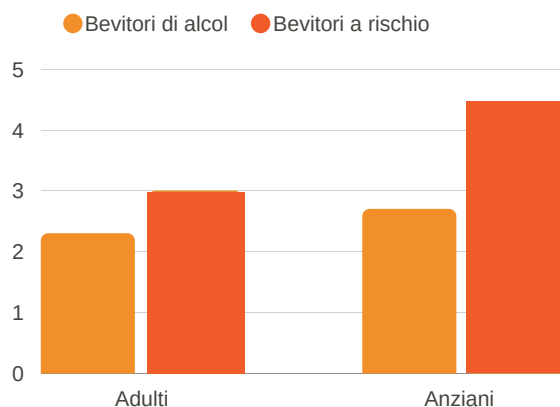
Consumo di alcol a maggior rischio per la salute per sesso (%)



Trend annuale dei consumatori di alcol a rischio (%)

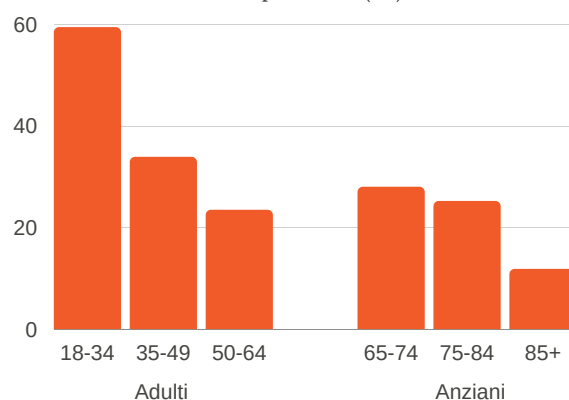


Consiglio del medico di ridurre il consumo di alcol (%)



In Provincia di Bolzano otto persone su dieci tra i 18 e i 64 anni e una su due di età 65 anni e oltre bevono alcolici. Il consumo di alcol è più frequente tra gli uomini sia in età adulta (88,9% e 69,8%) che in età avanzata (68,1% e 39,0%). Il 38,3% degli adulti tra i 18 e i 64 anni e il 24,5% degli anziani di 65 anni e oltre ne fa un consumo a "maggior rischio" per la salute, per quantità o modalità di assunzione. La percentuale di uomini con un consumo di alcol a maggior rischio è quasi il doppio di quella delle donne sia in età adulta (49,8% und 27,6%) che in età avanzata (40,9% und 11,8%). Con l'età, la percentuale dei bevitori a rischio diminuisce dal 59,5% degli 18-34enni all'11,8% degli 85enni e oltre.

Consumo di alcol a maggior rischio per la salute per età (%)



Il consumo di alcol a rischio è più frequente nelle classi socialmente più avvantaggiate per reddito e per istruzione. Il 40,6% degli adulti e il 26,7% degli anziani senza difficoltà economiche e il 19,6% degli adulti e il 9,1% degli anziani con molte difficoltà economiche bevono alcol oltre i limiti rischiosi per la salute. Il 35,8% degli adulti e il 19,6% degli anziani con basso livello di istruzione e il 40,1% degli adulti e il 28,3% degli anziani con alto livello di istruzione hanno un consumo a rischio per la salute.

Circa lo 0,7% degli adulti e il 2,6% degli anziani soffre di malattie del fegato. Nonostante la controindicazione assoluta, un adulto su sei e la metà degli anziani con malattie del fegato beve alcolici, uno su quattro degli adulti e il 14,5% degli anziani ne fa un consumo considerato a maggior rischio.

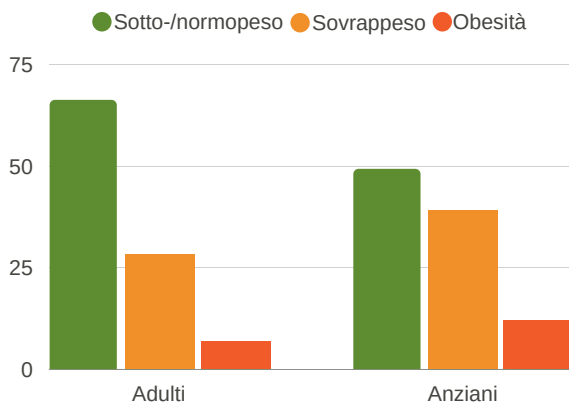
Solo il 3,1% degli adulti e il 4,6% degli anziani con un consumo a maggiore rischio per la salute hanno ricevuto il consiglio del medico o da un altro operatore sanitario di ridurre il consumo di alcol.

ABITUDINI ALIMENTARI E PESO CORPOREO

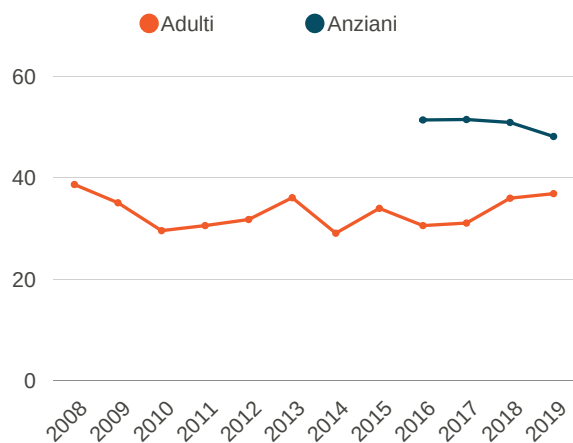
Secondo i dati più recenti dell'OMS, nel 2016 risultavano in eccesso ponderale 1,9 miliardi di adulti di età 18 anni e oltre, di cui oltre 650 milioni con obesità. Il primo rapporto Istat "Report Italian Obesity Barometer" mostra che il 46% degli adulti italiani, pari a circa 23 milioni di persone, soffre di sovrappeso o obesità.



Indice di massa corporea (%)



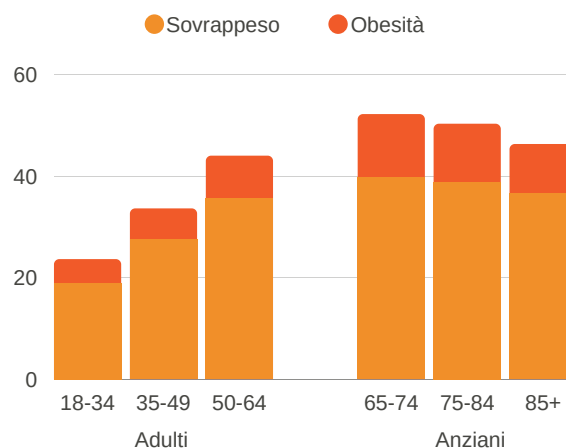
Trend annuale della percentuale di sovrappeso e obesità (%)



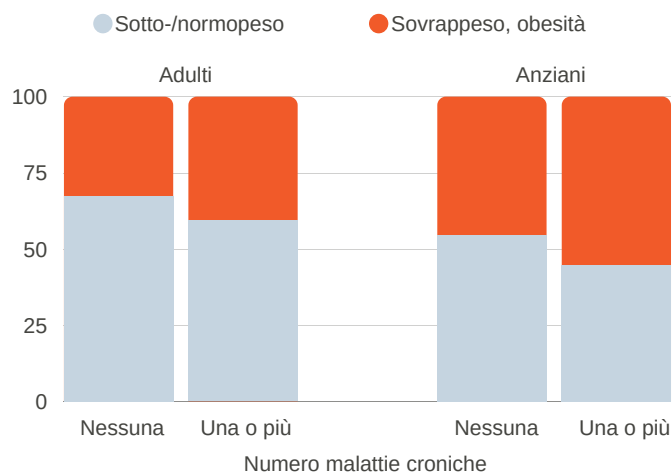
L'essere in eccesso ponderale è una caratteristica più frequente fra le persone con basso livello di istruzione e difficoltà economiche. Il 42,0% degli adulti e il 53,0% degli anziani con basso livello di istruzione risultano essere in eccesso ponderale in misura maggiore rispetto ai loro coetanei con alto livello di istruzione, dove le percentuali corrispondono al 28,1% e 49,1%. Il 63,8% degli adulti e il 55,0% degli anziani con molte difficoltà economiche rispetto al 30,9% degli adulti e al 50,1% degli anziani con nessuna difficoltà sono in eccesso ponderale. Il sovrappeso e l'obesità aumentano il rischio di malattie croniche. Infatti, il 12,9% degli adulti e il 50,7% degli anziani in Provincia di Bolzano soffrono di almeno una malattia cronica. Un adulto su quattro e un anziano su due con almeno una malattia cronica è in sovrappeso o obeso.

In Provincia di Bolzano, il 27,4% degli adulti di età 18-64 anni e il 38,9% degli anziani di 65 anni e oltre sono in sovrappeso. L'obesità invece riguarda il 6,4% degli adulti e l'11,8% degli anziani. In età adulta, il doppio degli uomini (37,0%) rispetto alle donne (18,1%) soffre di sovrappeso; il 7,5% degli uomini e il 5,3% delle donne soffre di obesità. Anche in età anziana sono maggiormente colpiti gli uomini rispetto alle donne: il 45,7% degli uomini e il 33,3% delle donne sono in sovrappeso e il 12,4% e l'11,3% sono obesi. I problemi di peso aumentano visibilmente con l'età e diminuiscono ad età più avanzata: il 18,9% degli 18-34enni e il 36,5% degli 85enni e oltre soffre di sovrappeso. La percentuale di obesità aumenta dal 4,7% tra i più giovani al 9,8% tra i più anziani.

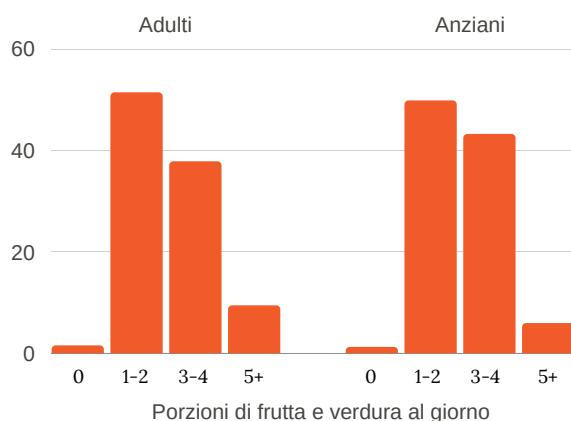
Sovrappeso e obesità per età (%)



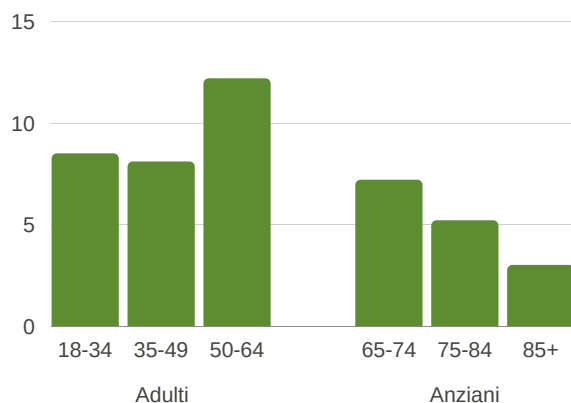
Malattie croniche e IMC (%)



Numero di porzioni giornaliere di frutta e verdura (%)



Five-a-day per età (%)



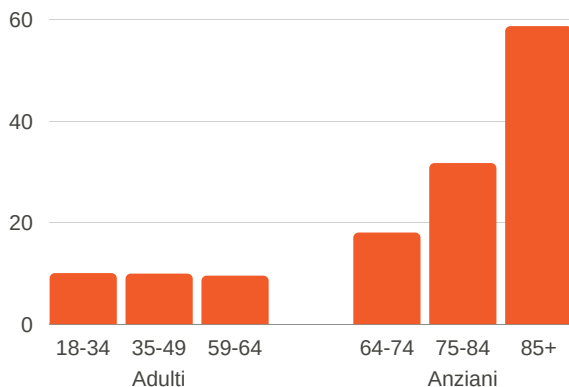
La nota raccomandazione nutrizionale dell'OMS di "5 porzioni di frutta e verdura al giorno" è rispettata solo dal 9,4% degli adulti e dal 5,9% degli anziani. Anche se pochissimi mangiano la quantità consigliata di frutta e verdura, quasi la metà degli adulti e degli anziani mangiano almeno tre porzioni al giorno. Con l'aumentare dell'età, la percentuale di adulti che consumano le cinque porzioni raccomandate passa dall'8,5% degli 18-34enni al 12,2% degli 50-64enni. Invece, con l'aumentare dell'età diminuisce la percentuale di anziani che mangiano cinque porzioni di frutta e verdura. Le donne mangiano cinque porzioni al giorno con una frequenza leggermente superiore a quella degli uomini, sia in età adulta (10,8% e 8,0%) che in età avanzata (6,8% e 4,6%).

ATTIVITÀ FISICA

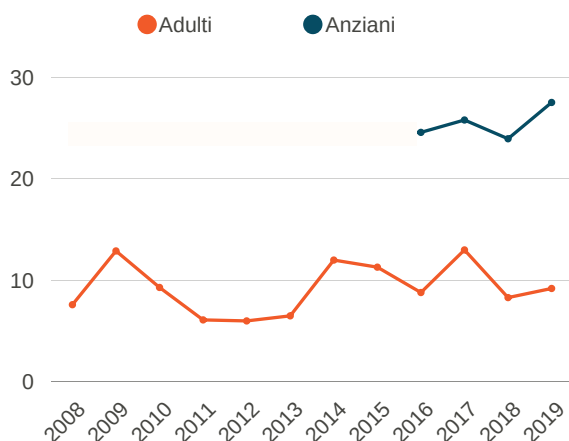
Secondo recenti dati dell'OMS, un adulto su quattro non è sufficientemente attivo. Gli Stati membri dell'OMS hanno convenuto di ridurre la sedentarietà del 10% entro il 2025, in quanto si tratta di un fattore di rischio fondamentale per le malattie non trasmissibili come le malattie cardiovascolari, il cancro e il diabete.



Percentuale sedentari per età (%)



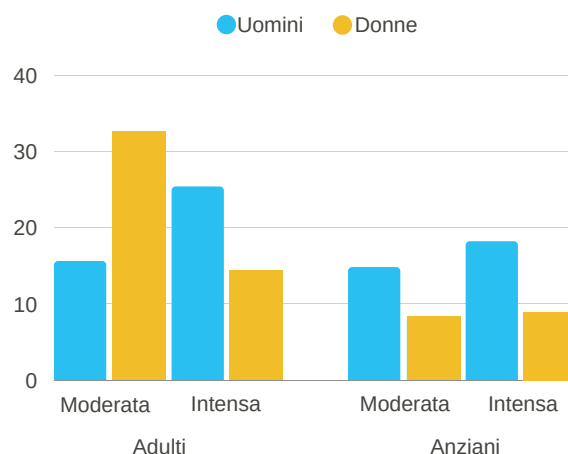
Trend annuale della percentuale di sedentari (%)



Sebbene l'importanza dell'attività fisica per il benessere psico-fisico sia generalmente nota, si osserva che solo al 23,3% degli adulti e al 22,6% degli anziani è stato consigliato da un medico o da un altro operatore sanitario di svolgere attività fisica.

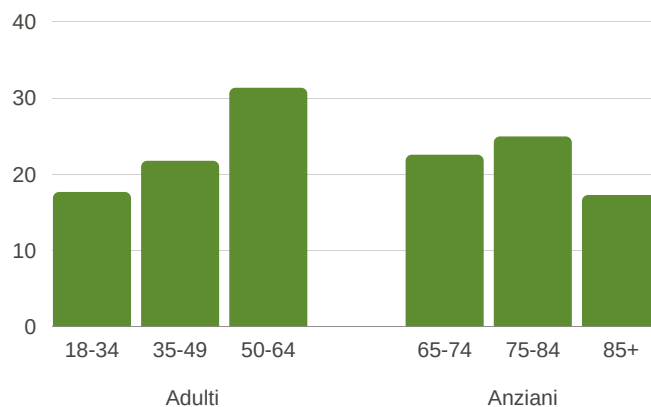
In Provincia di Bolzano, un adulto su dieci e quasi un terzo degli anziani sono fisicamente inattivi. La percentuale di donne sedentarie è più alta rispetto a quella degli uomini, sia in età adulta (11,0% e 8,6%) che in età avanzata (31,0% e 22,1%). Con l'aumentare dell'età, la percentuale di persone che non fanno movimento fisico passa dal 10,0% degli 18-34enni al 58,7% degli 85enni e oltre.

Intensità dell'attività sportiva per sesso (%)



Lo sport moderato e intenso viene praticato più frequentemente dagli uomini rispetto alle donne, sia in età adulta come anche in età avanzata.

Consiglio del medico di fare attività fisica (%)

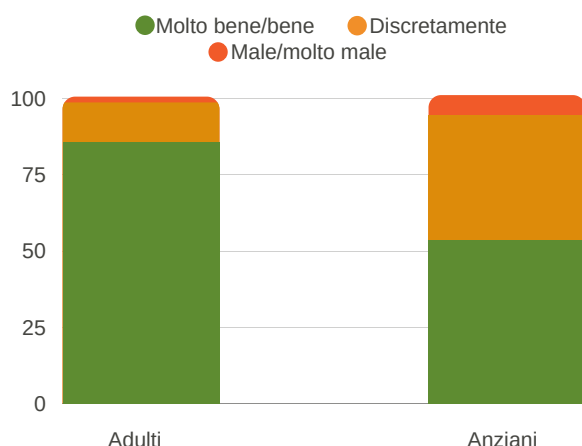


SALUTE E QUALITÀ DI VITA

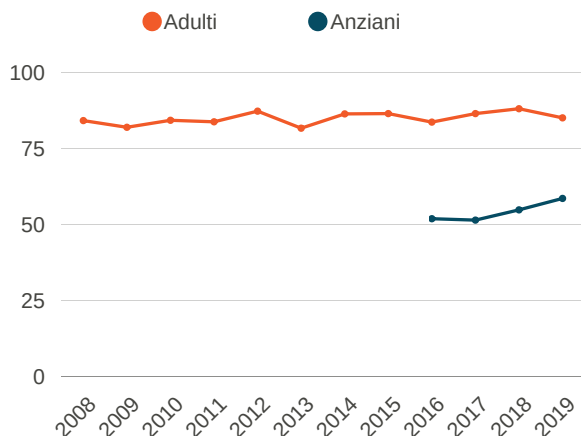
Oltre al benessere fisico e sociale, il benessere mentale è una parte essenziale della salute, che secondo la definizione di salute dell'OMS (OMS 1948) è più dell'assenza di malattie e infermità.



Stato di salute percepito (%)



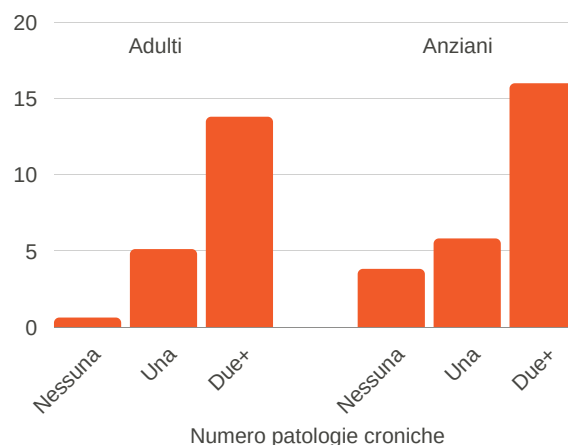
Trend annuale della percentuale di valutazioni positive dello stato di salute (%)



Il numero di giorni in cattive condizioni di salute fisica o mentale o con restrizioni alle attività quotidiane aumenta con l'età. Per un totale di circa 5 giorni al mese, gli adulti hanno problemi di salute che limitano le loro attività quotidiane. Tra gli anziani, il numero di giorni sale a poco meno di 8. Sia in età adulta (6,2 e 4,5 giorni) che in età avanzata (9,7 e 5,7 giorni), le donne riferiscono in media un numero di giorni con problemi fisici o psicologici e restrizioni alle attività quotidiane più elevato rispetto agli uomini.

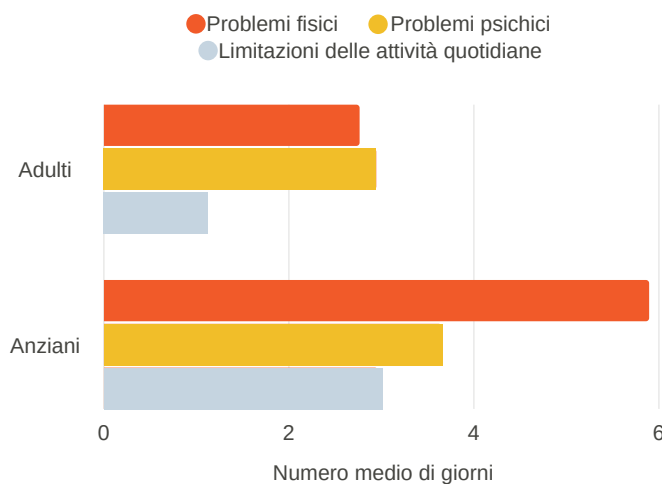
In Provincia di Bolzano, circa un adulto su otto e un anziano su due considerano il loro stato di salute molto buono o buono. Con l'aumentare dell'età, la propria salute è più spesso valutata come cattiva o molto cattiva: La percentuale passa dallo 0,2% degli adulti di età 18-34 anni al 10% degli anziani di età 85 anni e oltre. Le donne percepiscono più frequentemente la loro salute come "male o molto male" rispetto agli uomini, sia in età adulta (1,1% e 1,6%) che in età avanzata (8,3% e 3,9%).

Percezione negativa del proprio stato di salute per numero di patologie croniche (%)

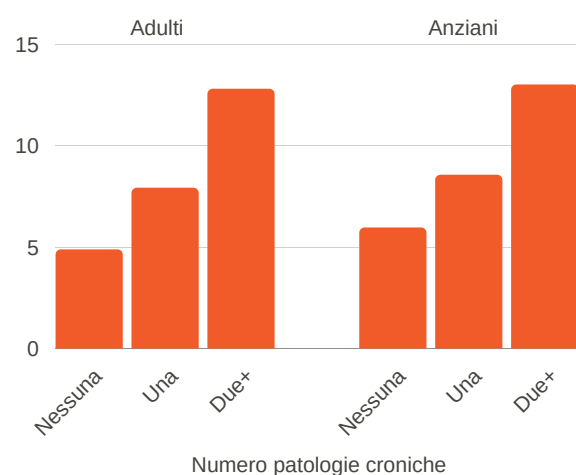


La percezione del proprio stato di salute peggiora con un numero crescente di malattie croniche, sia tra gli adulti che tra gli anziani.

Numero medio di giorni nell'ultimo mese con problemi di salute e restrizioni



Numero medio di giorni nell'ultimo mese
con problemi di salute e restrizioni in base
al numero di malattie croniche (%)



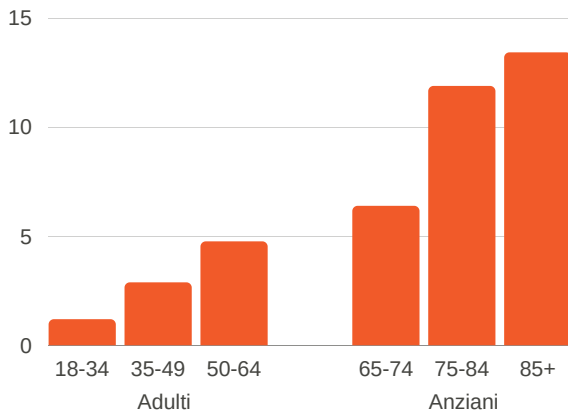
Il numero di giorni con problemi di salute e restrizioni alle attività quotidiane aumenta con il numero di malattie croniche: gli adulti e gli anziani senza malattie croniche soffrono 5-6 giorni al mese di problemi fisici o psicologici con limitazioni nelle attività quotidiane rispetto ai 13 giorni degli adulti e degli anziani con due o più malattie croniche.

DEPRESSIONE

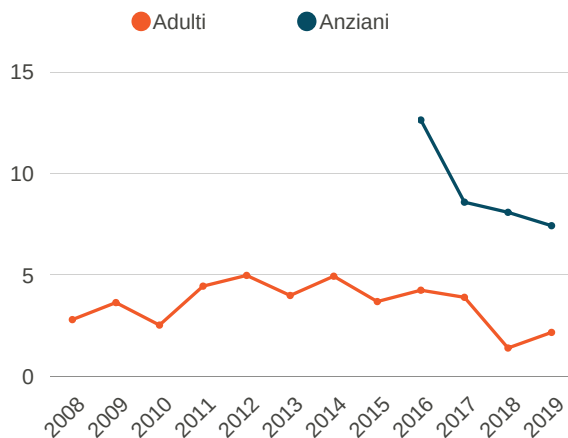
La depressione è il disturbo mentale più diffuso: secondo gli ultimi dati dell'OMS, più di 264 milioni di persone di tutte le età soffrono di depressione in tutto il mondo. In Italia, secondo lo studio ESEMeD, l'11,2% delle persone soffre di depressione grave o persistente almeno una volta nella vita; il 14,9% delle donne e il 7,2% degli uomini.



Frequenza dei sintomi depressivi per età (%)

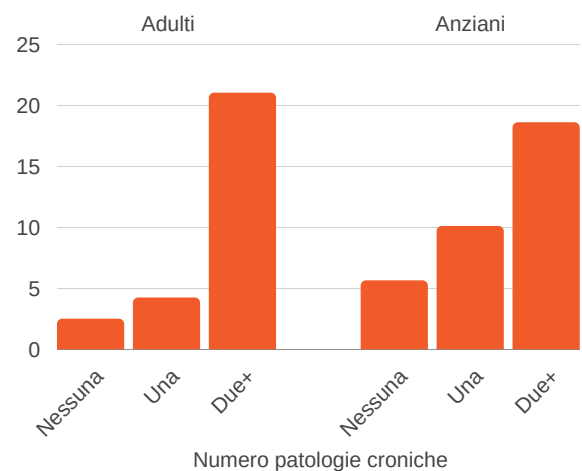


Trend annuale della frequenza dei sintomi depressivi (%)

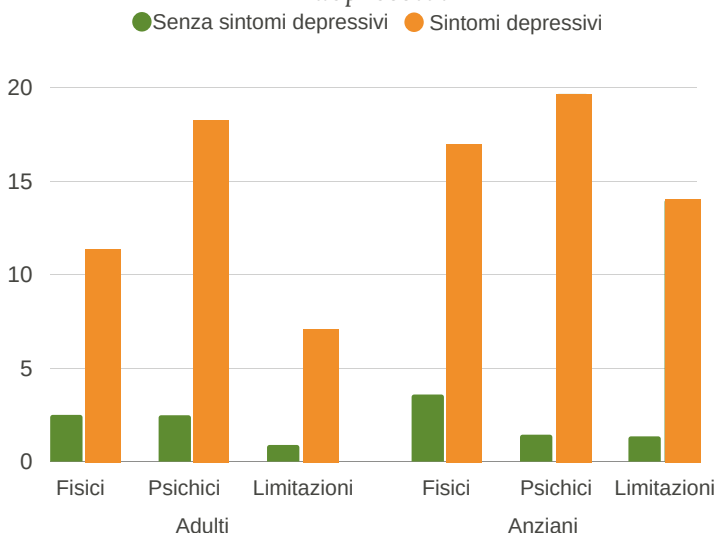


Il 2,9% degli adulti e il 9,1% degli anziani riferisce di soffrire di sintomi depressivi. Le donne sono leggermente più colpite rispetto agli uomini in età adulta (3,5% e 2,3%) e in età avanzata (11,4% e 6,2%). Con l'età, la percentuale di persone con sintomi depressivi passa dall'1,2% degli adulti di età 18-34 anni al 13,4% degli anziani di età 85 anni e oltre. C'è uno stretto legame tra la salute mentale e lo stato sociale, misurato in base al livello di istruzione e al reddito. Gli adulti con un basso livello di istruzione soffrono più frequentemente di sintomi depressivi (5,0%) rispetto a quelli con un alto livello di istruzione (1,5%). Tra gli anziani sono maggiormente colpiti quelli con un alto livello di istruzione (8,1%) rispetto a quelli con un basso livello di istruzione (10,6%). I sintomi depressivi sono più frequenti tra gli adulti e gli anziani con difficoltà economiche (23,9% e 27,9%) rispetto a quelli senza difficoltà economiche (1,3% e 7,1%).

Frequenza dei sintomi depressivi per numero di patologie croniche (%)



Numero medio di giorni nell'ultimo mese con problemi di salute e limitazioni nelle persone con e senza sintomi depressivi



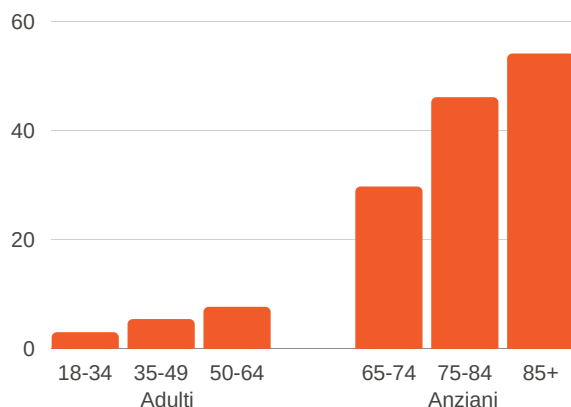
Con il crescere del numero di malattie croniche, la frequenza delle persone colpite aumenta sia tra gli adulti che tra gli anziani. Gli anziani con sintomi depressivi riferiscono un numero significativamente più alto di giorni con problemi fisici e psicologici e con restrizioni nelle attività quotidiane rispetto a quelli senza sintomi depressivi. Il 19,5% degli adulti con sintomi depressivi valuta la propria salute come "male o molto male" rispetto allo 0,9% senza sintomi. Un terzo degli anziani con sintomi depressivi percepisce la propria salute come cattiva o molto cattiva rispetto al 3,7% degli anziani asintomatici. Un adulto su otto e altrettanti anziani con sintomi depressivi hanno chiesto aiuto, e uno su quattro ha chiesto aiuto ai familiari e agli operatori sanitari.

VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

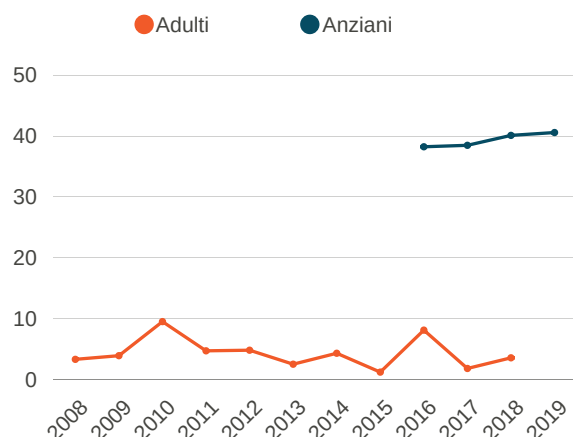
Ogni anno tra il 5 e il 15% della popolazione dell'emisfero nord si ammala di influenza. Si stima che tra i 3 e i 5 milioni di persone si ammalano così gravemente da dover essere ricoverate in ospedale o addirittura morire. Gli anziani e le persone con malattie croniche sono i più colpiti.



Percentuale di vaccinati per età (%)

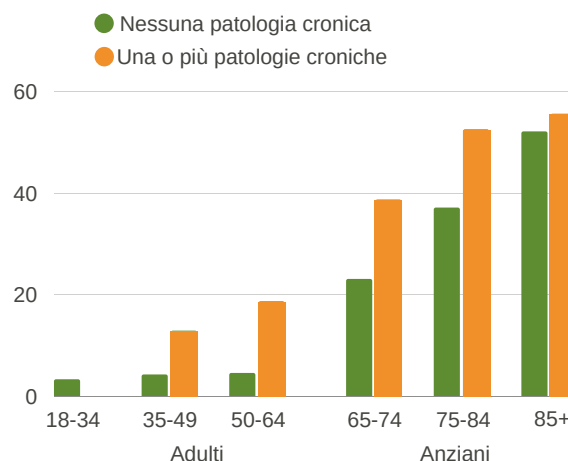


Trend annuale della percentuale di vaccinati (%)



In Provincia di Bolzano, il 5,3% degli adulti e il 39,3% degli anziani si sono vaccinati contro l'influenza nella stagione invernale precedente. La copertura vaccinale degli anziani è maggiore di quella degli adulti. Il ricorso alla vaccinazione antinfluenzale è maggiore tra gli uomini rispetto alle donne, sia in età adulta (5,9% e 4,8%) che in età avanzata (41,5% e 37,5%).

Percentuale di vaccinati per numero di patologie croniche (%)



In tutte le fasce d'età, il tasso di copertura vaccinale è più alto tra i malati cronici. Il 13,4% degli adulti e il 47,4% degli anziani con una o più patologie croniche sono stati vaccinati contro l'influenza stagionale. Fanno ricorso alla vaccinazione antinfluenzale in particolare i pazienti oncologici: il 12,9% degli adulti e il 43,9% degli anziani. A circa la metà degli anziani è stato consigliato di farsi vaccinare contro l'influenza dal medico o da altro personale sanitario.